

Welfare aziendale Gli scenari evolutivi

Dalle aziende al territorio, le PMI incontrano il welfare

Giulia Mallone
Laboratorio "Percorsi di Secondo Welfare"
Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi

Varese, Roadshow ESTE, 17 novembre 2015



Contenuti

- 1 Il contesto
perché abbiamo bisogno di welfare?
- 2 Il welfare aziendale oggi
diffusione e prestazioni
- 3 Le prospettive
quale ruolo per le imprese oggi?

- 1** Il contesto
perché abbiamo bisogno di welfare?
- 2** Il welfare aziendale oggi
diffusione e prestazioni
- 3** Le prospettive
quale ruolo per le imprese oggi?

Welfare state all'italiana: i nodi irrisolti

- **Spesa sociale** italiana in linea con media UE: 30,3% PIL vs. 29,5% UE28 (2012)
- Ma ancora internamente squilibrata:
 - pensioni superiori a media UE
 - famiglia/minori, lotta alla povertà, politiche attive del lavoro, in generale servizi sociali inferiori alla media UE
- Spesa per **istruzione** comparativamente molto bassa
- Welfare pubblico caratterizzato da alti livelli di **inefficienza e rigidità**
- La triade “crescita, competitività e inclusione” richiede una politica incentrata sugli **investimenti sociali**, ancora troppo poco sviluppata in Italia

Un confronto con l'Europa

Spesa per funzioni in % sulla spesa sociale totale, Italia – UE 27 a confronto, 2012

	Italia	UE 27
Pensioni	60,6%	45,3%
Sanità	26,3%	29,7%
Disabilità	5,9%	8,1%
Famiglia	4,7%	8,2%
Disoccupazione	1,9%	5,1%
Esclusione sociale	0,2%	3,3%

Fonte: Dati Eurostat.

Il problema italiano **non è un eccesso** di spesa sociale ma è ancora la sua articolazione interna

→ spesa per previdenza alta mentre altri ambiti sono sotto-protetti



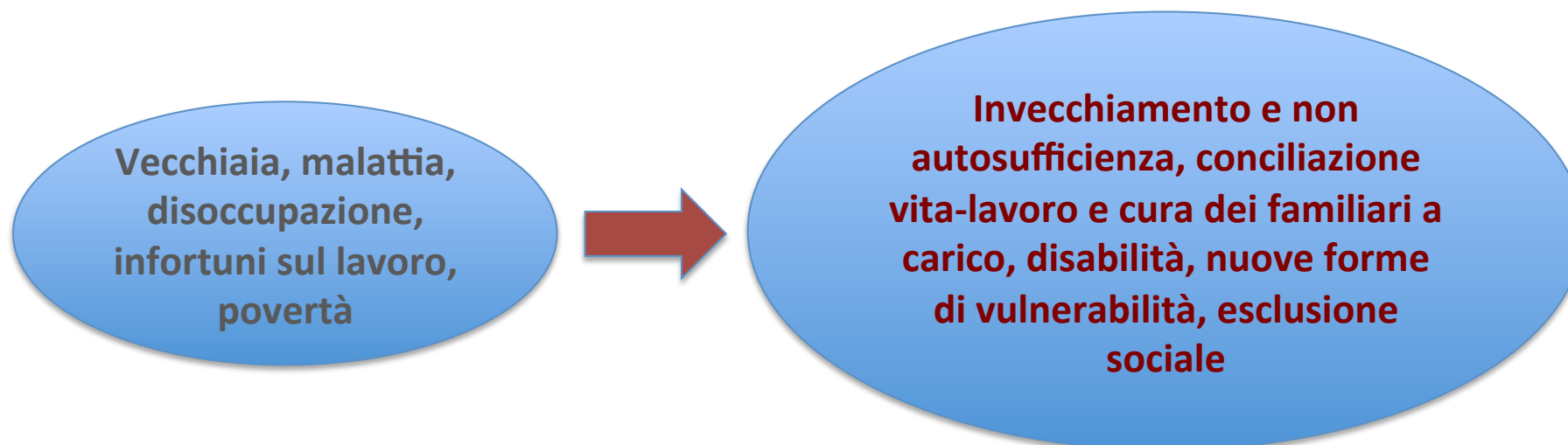
La crisi economica ha acuito le tensioni esistenti nel sistema:

- Riduzione della spesa pubblica sottoposta a vincoli di bilancio
- Crescita della **domanda di prestazioni** a causa dei "nuovi rischi" e dell'impovertimento delle famiglie
- Aumento della spesa privata a carico delle famiglie
- Aumento della "fascia grigia" di popolazione che rinuncia a prestazioni (ad esempio: quelle sanitarie o all'acquisto di farmaci => valori > al 7% in Lombardia e > all'8% in Piemonte)

Alle tradizionali **carenze del welfare pubblico** si aggiunge la **difficoltà di ricalibrare l'offerta di servizi** in linea con i "nuovi rischi":

- Nel Nord-Ovest, solo il 16.9% delle famiglie con una persona con limitazioni funzionali usufruisce di assistenza domiciliare pubblica

Dai vecchi ai nuovi rischi/bisogni

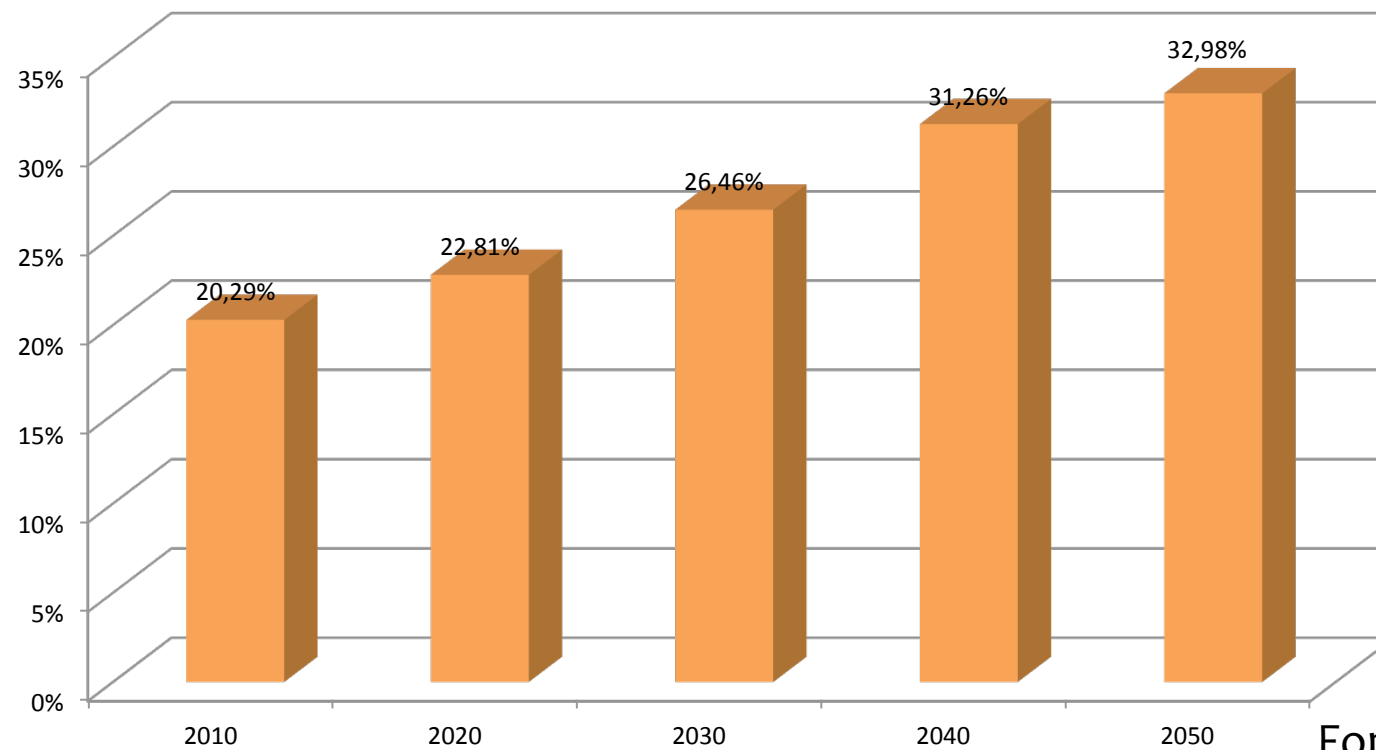


**CRESCe e SI DIVERSIFICA IL RISCHIO
VULNERABILITA' PER PERSONE E FAMIGLIE**



La popolazione invecchia...

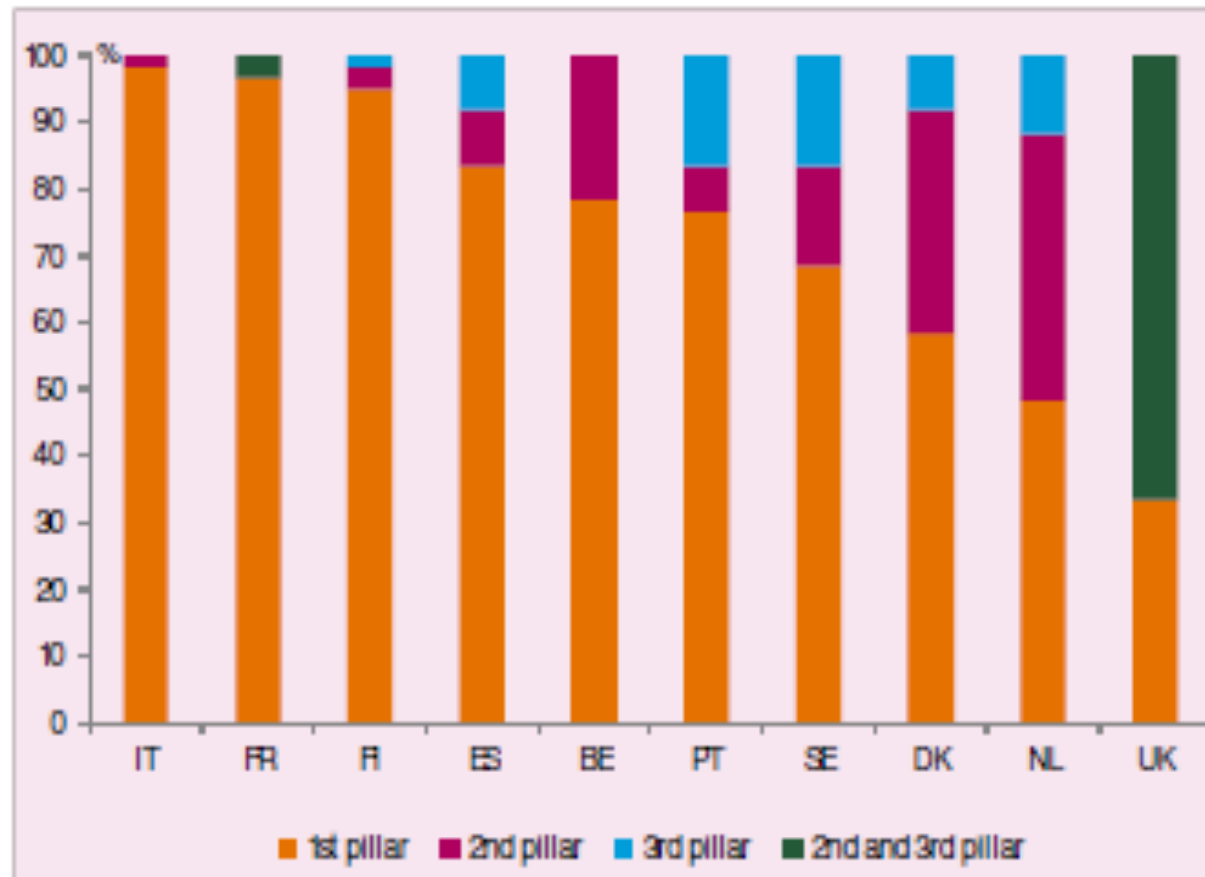
Invecchiamento della popolazione: quota di residenti sopra i 65 anni



Fonte: ISTAT (2012).

...contando sul primo pilastro

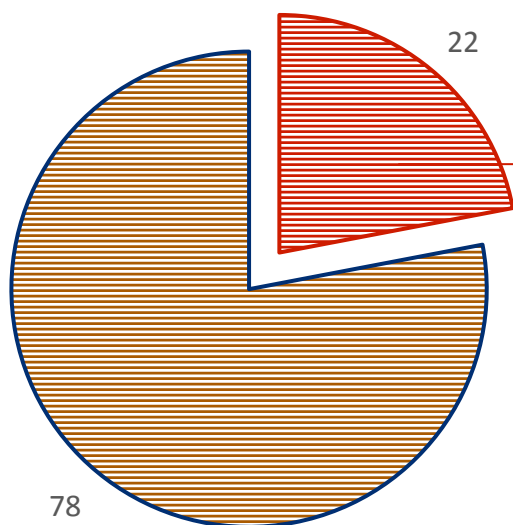
L'Italia fa molto affidamento sulle pensioni pubbliche



Fonte: OCSE.

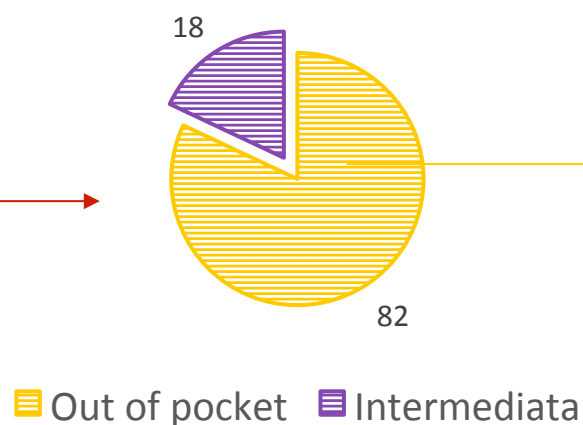
La popolazione si ammala contando sul SSN

Composizione % della spesa
sanitaria totale

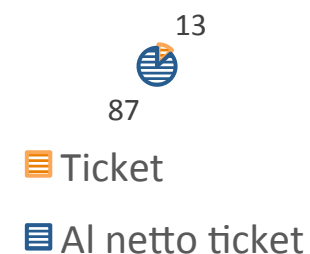


Privata Pubblica

Composizione % della
spesa sanitaria privata

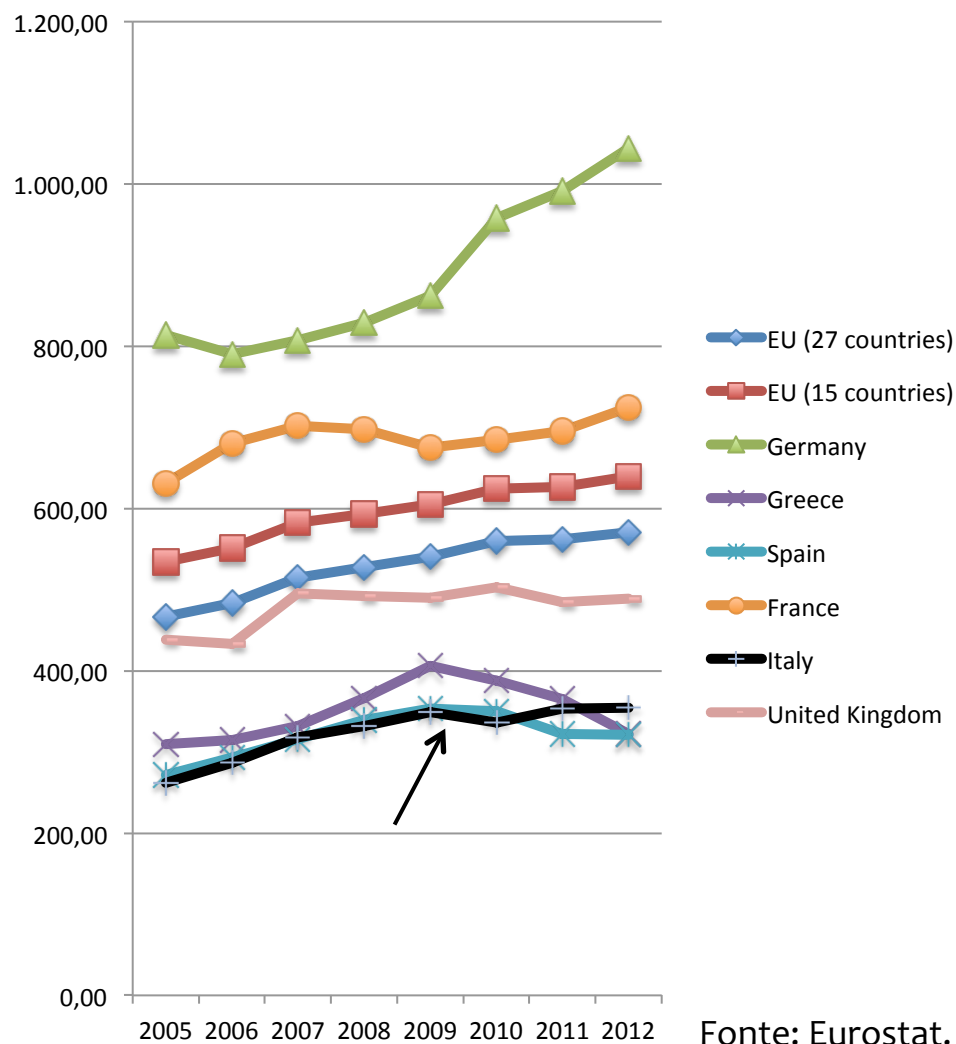


Composizione %
della spesa out
of pocket



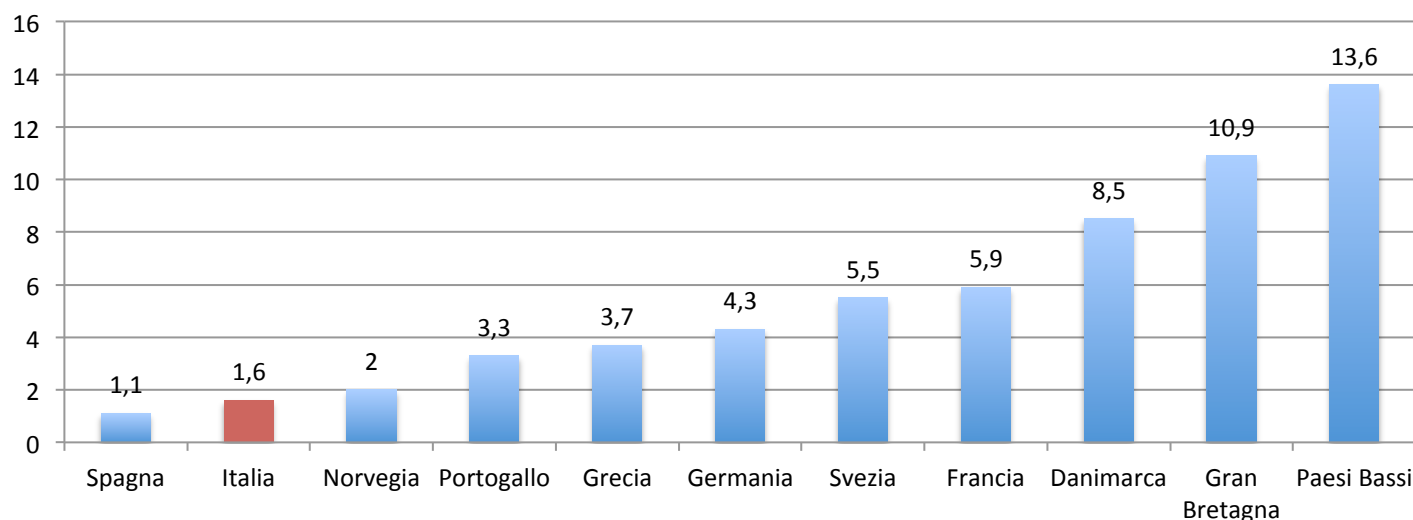
Fonte: ISTAT (2010).

Spesa sociale pro-capite a PPP: famiglia/infanzia



- Spesa per famiglia e minori molto al di sotto di quella degli altri paesi:
 - 1,4% sul PIL (2,2% nei paesi OECD)
 - assenza di universalismo nelle prestazioni monetarie
 - pochi servizi (es. asili nido)
- Spesa in contrazione dal 2009
- **Fortemente auspicabile incrementare le risorse per:**
 - **favorire la natalità e la conciliazione (→ famiglie a doppio reddito devono diventare la norma)**
 - **sostenere le famiglie a basso reddito**
 - **combattere la povertà dei minori**

La spesa privata volontaria* in % della spesa pubblica totale, anno 2011



Fonte: Database OCSE.

* Spesa privata volontaria: tutte quelle risorse di natura privata – derivanti dalla spesa di privati cittadini, aziende e altre organizzazioni come il Terzo Settore - “incanalate” all’interno di schemi redistributivi che generalmente godono di vantaggi fiscali, include tutti quei programmi di protezione e investimento sociale implementati e finanziati dalle aziende a beneficio della collettività e, più spesso, dei propri collaboratori e delle loro famiglie.

Il costo del welfare informale

Il “**welfare fai da te**” o “welfare informale” mediamente pesa sui bilanci familiari per **667 euro mensili**. Con queste risorse vengono pagati servizi di baby-sitting, lavori domestici, servizi di assistenza agli anziani e alle persone non autosufficienti che il settore pubblico non riesce a garantire.

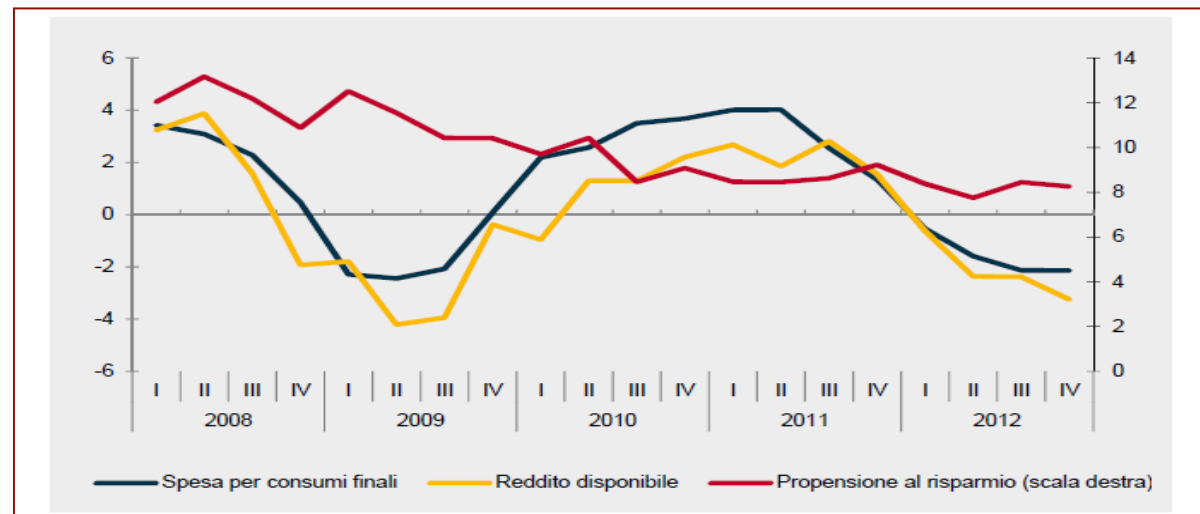
- **Primissima infanzia** (0-2 anni): solo il 50,7% dei Comuni offre posti in asili nidi pubblici o convenzionati, garantendo posto a circa il 13,5% dell’utenza potenziale.
- **Servizi pre-scuola e post-scuola** (6-11 anni): solo il 6% dei bambini ne usufruisce.
- **Persone non autosufficienti**: aumento costante di difficile gestione. Entro 2060 aumenteranno del **47,7%**, e passeranno **dagli attuali 4,4 milioni a 6,5 milioni** (10% della popolazione).

Austerità e sfide per il sistema-famiglia

- Il sistema-famiglia [il principale ammortizzatore sociale in IT] ha prodotto al suo interno un ampio ventaglio di servizi per i propri componenti (minori, giovani e anziani) => MA oggi è in sovraccarico e il welfare "fai da te" non regge più
- La crisi ha accentuato il problema: per aiutare i propri componenti più fragili molte famiglie hanno dovuto ridurre i consumi, intaccare i risparmi, indebitarsi

Propensione al risparmio delle famiglie e sue determinanti – Anni 2008-2012

Fonte: Istat, conti economici nazionali



I tre “pilastri” del secondo welfare

Apertura a soggetti non pubblici

- E' necessario coinvolgere accanto allo Stato anche il Mercato e il Terzo settore

Innovazione sociale

- Nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che rispondono ai bisogni sociali in modo più efficace delle alternative esistenti e creano nuove relazioni sociali e collaborazioni/ partnership

Empowerment dei cittadini/ beneficiari

- Partecipazione
- Responsabilizzazione
- Co-finanziamento delle prestazioni

Per contribuire al
RINNOVAMENTO
del welfare
e
all'**AMPLIAMENTO**
del perimetro della
protezione sociale
affiancando al PRIMO
welfare un **SECONDO**
welfare

I punti di forza del secondo welfare

Graduale estensione di nuove forme di tutela per i cittadini in una logica integrativa

Adattamento ai bisogni settoriali/territoriali e **flessibilità**

Esperienze e progettualità **innovative**

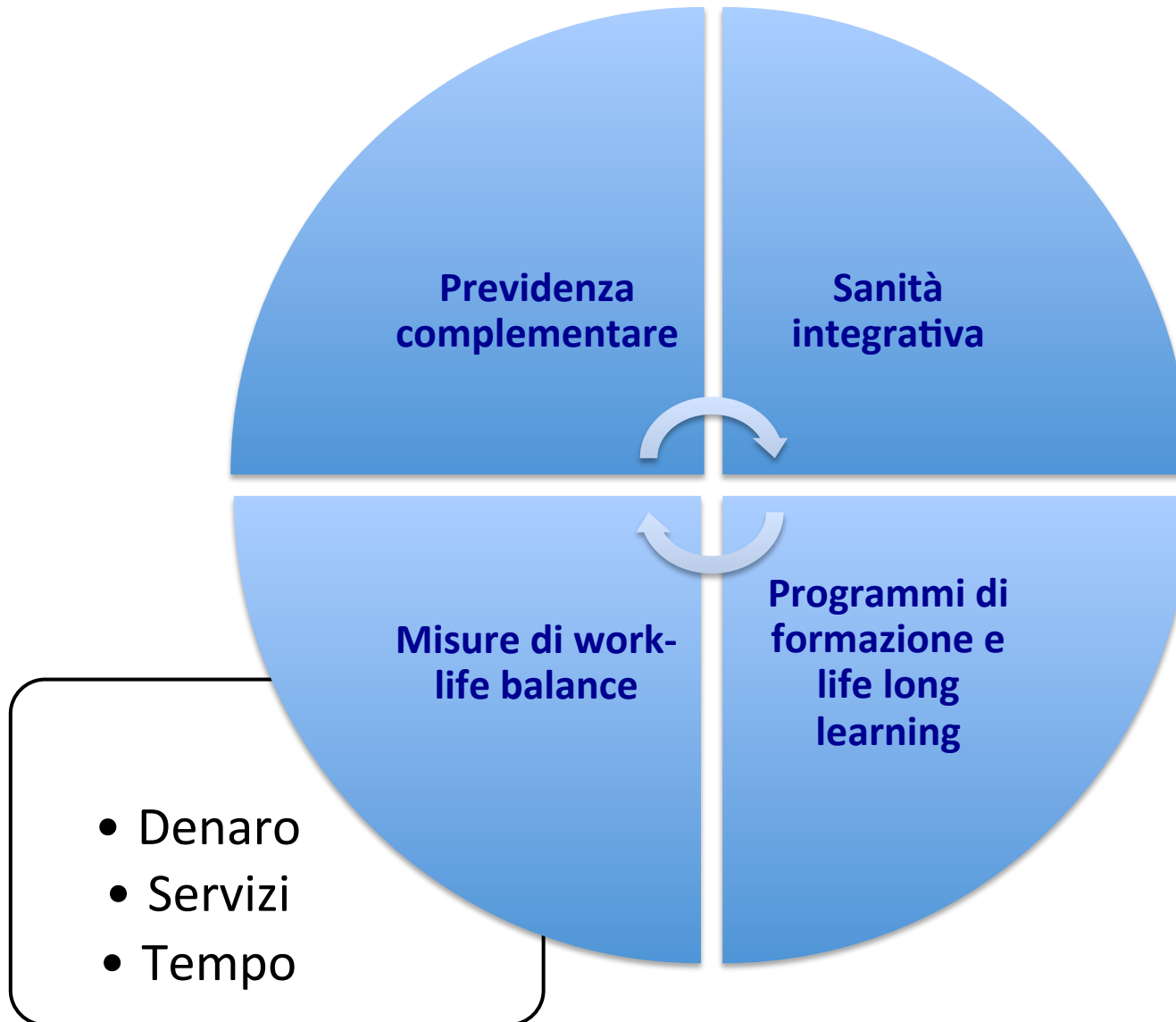
Nuove forme di **interazione positiva** fra gli attori fino alla creazione di vere e proprie reti multi-stakeholder

Secondo welfare: catalizzatore di nuovi protagonisti/risorse



- 1 Il contesto
perché abbiamo bisogno di welfare?
- 2 Il welfare aziendale oggi**
diffusione e prestazioni
- 3 Le prospettive
quale ruolo per le imprese oggi?

Le aree del welfare in azienda



Il welfare aziendale in Italia

- Concentrazione delle iniziative nelle **aziende di grandi dimensioni**
- **Circa il 95.2% delle aziende italiane di grandi dimensioni offre almeno un intervento di welfare; se si escludono le pensioni complementari l'83%**
 - Nel 60.6% delle grandi aziende i lavoratori sono coperti da un Fondo Sanitario Integrativo
 - Il 18,5% delle grandi aziende prevede servizi di cura per l'infanzia
- Forte espansione nei contratti collettivi e nella contrattazione di secondo livello aziendale, inter-aziendale e territoriale

La flessibilità degli orari è aumentata dal 2005...

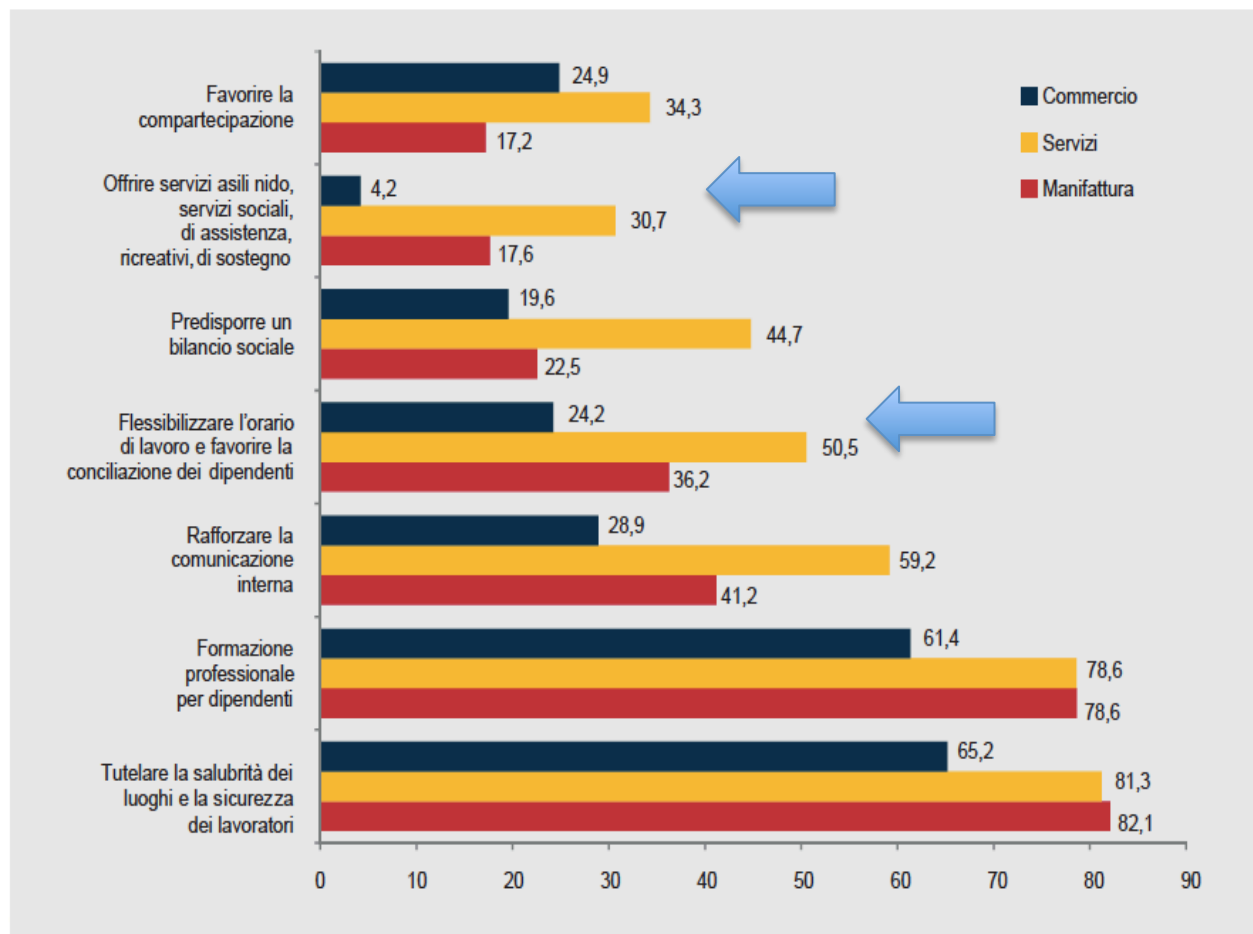
Le lavoratrici con responsabilità di cura possono usufruire di:	2005	2010
Full-time senza flessibilità degli orari	48,9	35,1
Full-time con flessibilità (a)	25,5	33,6
Part-time volontario (b)	16,4	16,6
Part-time involontario ma con flessibilità (c)	3,2	7,7
Part-time involontario senza alcuna flessibilità	6,0	7,1
Totale	100	100
Conciliazione (a+b+c)	45,1	57,8

Fonte: microdata EU, Labour Force Survey (Pavolini et al. 2013).



..ma ancora troppo poco

Imprese che hanno adottato iniziative di welfare per macrosettore (anno 2014, %)



Al quart'ultimo e penultimo posto per frequenza le misure di flessibilità degli orari di lavoro + di conciliazione fra i tempi di vita e di lavoro e le misure che garantiscono un'offerta di "servizi di prossimità" come asili nido, assistenza sociale, ricreazione e sostegno

Fonte: Istat (2015).

Fonte: Istat, Indagini sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere e dei servizi



I servizi in azienda

I più diffusi:

Ristorazione

Gestione del tempo

Sanità

Previdenza

I più rari:

Scuola e istruzione

Area assistenziale (es. consulenza
psicologica; non-autosufficienza)

Culto e stranieri

Cosa pensano le aziende per il futuro?

Maternità e genitorialità

Spese scolastiche e istruzione

Conciliazione dei tempi

Fonte: *Rapporto Welfare 2015 OD&M Consulting web-survey*



Le motivazioni

1. Aumentare la performance aziendale attraverso una nuova “spinta motivazionale”
2. “Prendersi cura dei dipendenti”
3. In risposta a spinte “interne” derivanti dalle richieste dei lavoratori e dei loro rappresentanti
4. Il contenimento dei costi del personale attraverso nuove forme di *compensation*

Fonte: *Rapporto Welfare 2015 OD&M Consulting web-survey*



- 1 Il contesto
perché abbiamo bisogno di welfare?
- 2 Il welfare aziendale oggi
diffusione e prestazioni
- 3 Le prospettive**
quale ruolo per le imprese oggi?

Welfare aziendale e prestazioni

Sanità e previdenza come componente "base" dei nuovi pacchetti welfare, più completi e innovativi

- Programmi di screening e prevenzione
- Agevolazioni e nuove tutele negli ambiti sanitari meno coperti dal SSN

Misure di *work-life balance* per ridefinire i carichi di cura e promuovere un welfare di servizi

Nuove frontiere

- Verso un welfare integrato che "accompagni" i lavoratori lungo il ciclo di vita
- LTC e non-autosufficienza: assistenza sanitaria e sostegno agli oneri di cura attraverso polizze o convenzioni
- Flessibilità al centro del sistema per offrire soluzioni in grado di rispondere ai nuovi rischi, andando oltre la tradizionale distinzione tra sfera personale e lavorativa
- Aggregazione della domanda su base inter-aziendale e territoriale

Verso un welfare sempre più territoriale

Sostegno a prestazioni e servizi aziendali e interaziendali che producono **ricadute positive al di fuori dell'impresa** => Prestazioni per i lavoratori ma anche per il territorio e la comunità

Acquisto di servizi di welfare aziendale dal TS => sviluppo di imprese sociali e nuova occupazione (**terziario sociale**)

Accordi sperimentali tra PMI per la gestione congiunta del welfare aziendale (accordi di rete) e **valorizzazione delle associazioni datoriali**

Contrattazione territoriale e **bilateralità** come strumento di condivisione di soluzioni innovative e che possono stabilizzarsi nel tempo

Promozione e sostegno della **mutualità territoriale** attraverso le imprese (soprattutto nel settore sanitario e della LTC)

I punti di forza del welfare in azienda

Graduale estensione delle tutele ai lavoratori e ai cittadini

Capacità di risposta ai bisogni settoriali/territoriali

Esperienze e progettualità innovative in azienda e sui territori

Nuove modalità di **partnership positiva** fra gli attori fino alla creazione di vere e proprie **reti multi-stakeholder**

Prospettive: le questioni aperte

L'estensione della copertura

- Come aumentare la **conoscenza** delle iniziative già realizzate e diffondere le pratiche migliori?
- Come **includere** le categorie di cittadini/lavoratori ancora scoperte?
- Come allentare il vincolo tra status lavorativo e diritto alle nuove forme di tutela, assicurando **continuità** nelle prestazioni al singolo lavoratore?
- Come **estendere** in modo capillare il welfare aziendale nei diversi **territori**?

L'attenzione ai "nuovi bisogni"

- Come andare **al di là delle classiche erogazioni monetarie**?
- Necessità che anche la sanità integrativa "viri" verso il **socio-sanitario** per rispondere ai "nuovi bisogni" (non autosufficienza)

L'aggregazione delle risorse

- Come **aggregare le risorse disponibili**? Come "fare massa"?

Sito web: www.secondowelfare.it

The screenshot shows the homepage of the website. At the top, there is a navigation bar with a search box, a dropdown menu for 'AUTORI', and a 'Cerca' button. To the right are social media icons for Facebook, Twitter, Email, and RSS. Below this is the main header with the logo 'PERCORSI DI secondo welfare' on the left. In the center, there are links for 'HOME', 'IL PROGETTO', 'OUR PROJECT', and 'GRUPPO DI RICERCA'. On the right, there are links for 'FOCUS TEMATICI', 'WORKING PAPER', 'NEWSLETTER', and 'PARTNER', along with the logo of the 'Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi'. Below the header is a row of partner logos: CISL LOMBARDIA, CORRIERE DELLA SERA, CISL PIEMONTE, and CITTÀ DI TORINO. A section titled 'I protagonisti del secondo welfare' contains several tabs: PRIVATI, PARTI SOCIALI, TERZO SETTORE, GOVERNI LOCALI, primo welfare, and PRIMO RAPPORTO 2W. Below these are more category tabs: divisi in, Dossier, Interviste, Segnalazioni, UE, Mondo, Recensioni, Rassegna Stampa, Opinioni, and Working Paper. The main content area features a large article titled 'AZIENDE / Il lavoro delle donne' by Antonella Marsala. To the right of this article are three smaller article previews, each with a title, a 'LEGGI' button, and a 'Commenti' button. The first preview is 'Bandi Cariplo su social housing e inserimento lavorativo' (FONDAZIONI /). The second is 'Emilia Romagna: welfare integrato e White Economy' (REGIONI /). The third is 'Risultati e prospettive del Microcredito a Milano' (FONDAZIONI /).

Laboratorio di ricerca nato nell'aprile 2011 su iniziativa del **Centro di Ricerca Luigi Einaudi** di Torino in collaborazione con l'**Università degli Studi di Milano**

partner:



Giulia Mallone
giulia.mallone@secondowelfare.it
www.secondowelfare.it